

Arte

Primo livello



Maiolica

Lustri oro e rubino della ceramica
dal Rinascimento ad oggi

€ 45,00

Secondo livello



Maiolica

Lustri oro e rubino della ceramica dal Rinascimento ad oggi

Genere: Arte

Editore: Fabrizio Fabbri srl.

A cura di: Giulio Busti, Franco Cocchi

Testi di: Giulio Busti, Marinella Caputo, Franco Cocchi, Francesco Federico Mancini, Marino Marini, Luca Pesante, Carmen Ravanelli Guidotti, Elisa P. Sani, Ettore A. Sannipoli, Alberto Satolli, Timothy Wilson

Lingua/Edizione: Italiano

Edizione: 2019

ISBN: 978-88-6778-126-3

Pagine: 272, ill. 7 in bn, 280 a colori

Formato: cm. 23x28

Prezzo: € 45,00

L'arte della maiolica, *loza dorada*, lustro, è sinonimo di bellezza. Nessuno, infatti, di fronte a un vaso o a un piatto lustrato d'oro o di rubino può dirsi immune dal percepire quell'indescrivibile senso di bellezza eterea delle donne del Rinascimento che Pinturicchio e Perugino avevano canonizzato e che i maestri vasai avevano impresso nei piatti di ceramica derutesi, o negli istoriati di Giorgio Andreoli.

Il volume testimonia il percorso del lustro, dalle sue origini mesopotamiche, passando per Il Cairo, la moschea di Kairouan, l'Alhambra di Granada, la Spagna islamica e quella cattolica, fino all'Italia del Rinascimento che lo reinterpreta come punto di incontro tra bellezza fisica e metafisica, attraverso i contributi storico-critici dei maggiori studiosi di ceramica rinascimentale, restituendo una lettura entusiasmante che riapre un fronte di ricerca da troppo tempo non coltivato.

Tale ricerca inizia dalle possibili vie di trasferimento verso i centri umbri e italiani dove la maiolica trovò persistenza e sviluppo, indagando la problematica trasmissione dei modelli iconografici dalla pittura alla ceramica figurata derutese, nella stretta vicinanza a Pinturicchio.

E ancora, il San Sebastiano del Victoria and Albert Museum (1501), il più precoce lustro italiano datato, la rilettura critica dei lustri eugubini nella Collezione della Fondazione Cassa di Risparmio, una nuova analisi dell'opera di Giorgio Andreoli, gli esordi e sviluppi del lustro faentino, le sperimentazioni in Toscana, a Orvieto e nel Lazio, la supremazia delle officine derutesi ed eugubine, delineano il percorso di questa sapiente ricerca che propone nuovi stimoli alla conoscenza dei segreti del Maiolica, dalla metà del Quattrocento ai "nuovi antichi lustri", alla riscoperta cioè del lustro tra Otto e Novecento fino alla vitalità dei nostri giorni.